Quotidiano Milano | Avvenire | 30-GIU-2009
Diffusione: 103.486 | Lettori: 255.000 | Direttore: Dino Boffo | da pag. 12

Conegliano

Scuola dei super vini a rischio scomparsa

L'allarme dal «Cerletti»: la riforma dei tecnici cancella 133 anni di eccellenza

DA MILANO **ENRICO LENZI**

Centotrentatre anni cancellati con un segno di biro. È quanto accadrà al diploma di perito agrario con specializzazione in viticoltura ed enologia. A segnare la fine di corso d'istruzione, della durata di sei anni, è la riforma degli istituti tecnici, il cui regolamento attuativo è all'esame delle commissioni parlamentari e del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione.

Eppure questo percorso di studi è un fiore all'occhiello della scuola tecnica italiana. Lo sanno bene all'Isiss «G.B.Cerletti» di Conegliano, in provincia di Treviso, dove opera una delle undici «scuole enologiche» esistenti in tutta Italia. «Il nostro istituto – racconta la dirigente scolastica Damiana Tervilli, da quattro anni alla guida della scuola – è stato voluto, creato e sostenuto proprio dalla realtà imprenditoriale vitivinicola del territorio nel quale operiamo. Tra i fondatori della nostra scuola vi è, ad esempio, Antonio Carpene, che con Angelo Malvolti diede vita allo stabilimento vinicolo Carpenè-Malvolti. Ma sono molti gli imprenditori e gli operatori vitivinicoli che hanno studiato in questa scuola, formandosi e poi applicando con successo nel mondo del lavoro quanto appreso sui banchi di scuola». Alcuni nomi? Gianni Zonin e Mario Consorte, ma l'elenco è molto lungo. E comprende persino l'attuale ministro per le Politiche agricole, Luca Zaia.

Ma basterebbero due cifre per dimostrare come, dopo 133 anni, la vitalità di questo corso sesennale non ha perso nulla, come conferma anche la serie storica dei diplomati che dal 2002 sono in costante ascesa: quest'anno saranno 56 gli studenti ad affrontare l'esame di maturità e già 60 si sono iscritti al primo anno che inizierà a settembre. «Potrebbero essere le ultime tre classi a partire» sottolinea sconsolata la dirigente scolastica, che guida un istituto con ben 1208 studenti iscritti al tecnico agrario e al professionale per l'agricoltura e l'ambiente. Un rammarico e una preoccupazione condivisi anche dall'associazione degli Assoenologi, che raccoglie circa 4.100 tecnici del settore vitivinicolo. «La cancellazione di questo indirizzo di studi disperderebbe un patrimonio enorme per il nostro Paese e il mondo vitivinicolo» commenta il presidente nazionale Giuseppe Martelli.

Un patrimonio di conoscenze e competenze che di generazione in generazione la scuola enologica di Conegliano ha trasferito ai propri studenti, ma «anche la formulazione di un percorso tecnico di eccellenza lungo sei anni, capace di fornire una solida preparazione culturale di base e una altrettanto elevata preparazione nelle materie specifiche di indirizzo» sottolinea la preside. E non solo: «I nostri diplomati non hanno il problema della disoccupazione, visto che dopo la maturità hanno un sicuro posto di lavoro». Proprio lo scenario che la riforma dei tecnici auspica, ma che il diploma di perito agrario con specializzazione in viticoltura ed enologia rischia di non vedere.

E neppure la via di un suo recupero nel corso quinquennale appare realmente fattibile. «L'attuale percorso di sei anni permette di coniugare al meglio preparazione culturale di base e quella professionale – ribadisce la professoressa Tervilli –. I cinque anni, con i vincoli di orario e la percentuale di monte-ore lasciate all'autonomia dell'istituto non permettono il recupero di questo percorso d'eccellenza», senza dimenticare che occorrono fondi per la parte relativa alla scelta autonoma sul curriculum da parte della scuola. Sorte, dunque segnata? «Come scuole enologiche abbiamo fatto presente al ministero la nostra situazione – risponde la dirigente dell'istituto di Conegliano –, ma nell'elenco dei nove indirizzi di studio del settore tecnologico, quello di specializzato in viticoltura ed enologia non figura». La speranza è che prima del varo definitivo del regolamento, il ministero possa trovare lo spazio per «salvare un patrimonio e un percorso d'eccellenza, a cui aspira con la riforma».

DA SAPERE

Undici sedi nelle zone vitivinicole

Sono undici gli istituti superiori che in Italia hanno attivato il diploma in perito agrario con specializzazione in viticoltura ed enologia. Si trovano nelle zone vitivinicole più importanti del nostro Paese, e con la loro presenza hanno permesso al settore vitivinicolo un progresso e un potenziamento. Al Nord insieme al «Cerletti» di Conegliano, troviamo la scuola enologica «Umberto I» di Asti, la «P.D'Aquileia» di Cividale del Friuli e quella di San Michele all'Adige, in Trentino. Tre le scuole presenti al Centro: la «Ulpiani» di Ascoli Piceno, la «Ricasoli» di Siena e quella di Roma 3. Due quelle presenti nel Sud (la «De Santis» di Avellino e la «Basile Caramia» di Locorotondo), quante quelle in Sicilia (la «Damiani» di Marsala e la «Eredia» di Catania).

Maturità, il quizzone ora fa meno paura

data stampa